



SEGRETERIA PROVINCIALE SASSARI E GALLURA

SASSARI Via Muroli 5/C

Tel. 3396936952

E-mail: sassari@uilsuola.it

OLBIA Via Mascagni 29/A

Tel. 3382533860 E-mail fadda.fed@gmail.com

ENNESIMA VITTORIA DELLA UIL SCUOLA SASSARI E GALLURA NELLA TUTELA DEI DIRITTI DEL PERSONALE PRECARIO.

Prima decisione in Sardegna e tra le poche in Italia, il Tribunale di Tempio Pausania accoglie il ricorso d'urgenza di una professoressa. Nell'ordinanza, il Giudice definisce "paradossale" negare la tutela, riconoscendo il diritto dei supplenti a lavorare per maturare i contributi minimi.

TEMPIO PAUSANIA – Una vittoria che sa di giustizia e che, con **la prima ordinanza di questo tipo in Sardegna e una delle poche in Italia**, potrebbe cambiare il futuro di migliaia di docenti precari. Con un provvedimento tanto atteso quanto innovativo, il Giudice del Lavoro del Tribunale di Tempio Pausania, Dott. Ugo Iannini, ha ordinato al Ministero dell'Istruzione l'immediato reinserimento nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) della professoressa XXXXX XXXXX, illegittimamente esclusa per aver compiuto 67 anni. La decisione stabilisce che il diritto a rimanere in servizio per raggiungere il requisito minimo per la pensione non è un privilegio del solo personale di ruolo, ma una tutela fondamentale che spetta anche ai lavoratori precari.

La vicenda della professoressa è emblematica di una "trappola" burocratica in cui si trovano molti

supplenti storici. Dopo una vita dedicata all'insegnamento, al momento dell'aggiornamento delle graduatorie, si è vista esclusa d'ufficio dal sistema. La motivazione? Il mero raggiungimento del limite anagrafico di 67 anni. Peccato che, a fronte di un'età anagrafica avanzata, la sua posizione contributiva certificata dall'INPS attestasse solo 18 anni e 4 mesi di versamenti, ben al di sotto della soglia minima di 20 anni necessaria per accedere alla pensione di vecchiaia.

Un paradosso crudele: troppo "anziana" per lavorare, ma troppo "giovane" contributivamente per andare in pensione. Prima di intraprendere la via legale, la professoressa Merizzi, **con il fondamentale apporto della UIL SCUOLA**, ha tentato di risolvere la questione in via amministrativa, presentando un reclamo formale. È stato solo di fronte alla risposta negativa e insoddisfacente del Ministero che la docente, assistita dal suo legale, l'avvocato Giovanni Campus, ha deciso di avviare un'azione d'urgenza per tutelare i propri diritti.

Il Giudice del Lavoro ha accolto la domanda cautelare e, nel dispositivo, ha ordinato al Ministero di reinserire la docente nelle graduatorie, "accertando e dichiarando il diritto della ricorrente di continuare a insegnare fino alla maturazione dei 20 anni di contributi necessari per accedere alla pensione minima".

"Questa ordinanza non è solo una vittoria per la professoressa XXXXXX, ma rappresenta un faro di speranza per tutti quei lavoratori precari che, dopo aver servito lo Stato per decenni, rischiano di essere scartati senza tutele". "Il Tribunale ha riaffermato un principio di civiltà giuridica: il diritto alla pensione è un diritto fondamentale della persona, che non può essere negato da cavilli burocratici".

La decisione del Tribunale di Tempio Pausania è destinata a fare giurisprudenza. Ora la professoressa XXXXXXXX potrà partecipare alle imminenti convocazioni, ma soprattutto si apre una breccia nel muro di gomma ministeriale, offrendo uno strumento legale a tutti i docenti precari che si trovano nella stessa, ingiusta, situazione.

I segretari provinciali
Alessandro Cherchi e Federico Fadda

